



# ORE12

sabato 5 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 50 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## L'esercito russo colpisce la centrale nucleare di Zaporizhzhia È la più grande in funzione in Europa ed è stata presa dall'esercito russo Torna il fantasma di Chernobyl

Torna il fantasma di Chernobyl, e l'Europa tutta trema. Ma questa volta non si è trattato di un incidente ma della follia di Putin e del suo esercito di aggressori. Malgrado le trattative sul cessate il fuoco tra Russia ed Ucraina i bombardamenti non si sono fermati e nel mirino degli scontri è finita la centrale nucleare Enerhodar, la più grande

d'Europa che si trova nel sud del Paese, a Zaporizhzhia, colpita da ordigni russi. Ore di terrore in cui si sono moltiplicati gli appelli di cessate il fuoco da parte dei leader politici internazionali. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in un video messaggio, ha puntato il dito contro



Mosca accusando Putin di voler ricorrere al terrore nucleare e di voler ripetere il disastro di Chernobyl. Ridimensiona tutto Mosca che parla di livello delle radiazioni stabile e di nessun rischio. Su quanto accaduto in queste ore in Ucraina da registrare l'intervento del Presidente del Consiglio

Draghi che condanna l'attacco e lo definisce scellerato scellerato. "Un attacco - osserva - contro la sicurezza di tutti". L'Unione Europea, dice ancora il premier, deve continuare a reagire unita e con la massima fermezza, insieme agli alleati, per sostenere l'Ucraina e proteggere i cittadini europei".

*Servizi all'interno*

## Famiglie impoverite da bollette e aumenti dei prezzi nel carrello della spesa

*È di 1719,98 euro in più ogni anno la cifra che gli italiani dovranno mettere in conto per le spese correnti*

1719,98 euro. È la cifra che le famiglie dovranno spendere in più quest'anno per fare fronte alle spese correnti: luce e gas soprattutto, ma anche alimentazione, trasporti, prodotti e servizi per la casa, scuola. Una vera e propria stangata, come si usa dire, che peserà anche sulle imprese e sul sistema produttivo. Rincarari dovuti alla crescita del costo dell'energia, ma anche all'inflazione. I dati Istat di gennaio parlano chiaro: nel primo mese del 2022 l'Istituto stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività abbia registrato un aumento

dell'1,6 per cento su base mensile e del 4,8 per cento su base annua, era 3,9 nel mese precedente. Una forte accelerazione, come non si vedeva dall'aprile del 1996. I principali responsabili? I beni energetici, soprattutto quelli cosiddetti regolamentati e cioè elettricità e gas. "Il nostro Osservatorio nazionale ha dovuto correggere al rialzo le stime iniziali degli incrementi, che incidono principalmente sui beni essenziali - dichiara Michele Carrus, presidente di Federconsumatori -. Aumenti insostenibili



per molti cittadini, due volte l'importo dell'assegno medio per il 70 per cento dei pensionati italiani, che non arriva a mille euro al mese, il 60 per cento è

## I dati del quarto trimestre 2021 Pil, l'Istat ha rivisto al ribasso la crescita Si passa dal 6,4 al 6,2 %

Nel quarto trimestre del 2021 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% nei confronti del quarto trimestre del 2020. Lo ha reso noto l'Istat spiegando che la stima della crescita congiunturale del Pil diffusa il 31 gennaio 2022 era stata dello 0,6% mentre quella tendenziale del 6,4%. Il quarto trimestre del 2021 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2020. La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,3%.

*Servizio all'interno*

sotto i 750 euro. In assenza di provvedimenti adeguati, si determineranno una crescita delle disuguaglianze e delle disparità, una contrazione della domanda

interna e ripercussioni sull'intero sistema produttivo. Per affrontare questa situazione, è necessario agire con più leve".

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

La guerra di Putin

# Il terrore nucleare di Putin, colpita una Centrale in Ucraina

Putin continua a mettere nel conto altri crimini contro l'umanità. Questa volta il suo esercito colpisce per la prima volta nella storia una centrale atomica. "Vuole ripetere la catastrofe di Chernobyl". Così il presidente ucraino Zelensky, dopo che tiri russi nella notte hanno causato un incendio al grande impianto di Zaporizhzhia. Fortunatamente dall'impianto, fino ad ora, non ci sarebbero state emissioni radioattive. Va detto poi, che dopo i bombardamenti, l'impianto nucleare è passato sotto il controllo russo. E' stata la stessa autorità ucraina per la gestione degli impianti nucleari ad ammetterlo, precisando che "i sistemi importanti per la sicurezza della centrale nucleare sono funzionanti". Il Sinr ha aggiunto che "per il momento non sono stati registrati cambiamenti nello stato delle radiazioni".

Kiev ha inoltre accusato i militari di Mosca di aver cercato di impedire alle squadre di

emergenza ucraine di lavorare per domare le fiamme. Nel rogo non si sono verificate vittime, precisano i funzionari ucraini. Interrotti anche gli scontri nella zona, ha detto il sindaco di Energodar. Intanto il direttore generale dell'Aiea, l'Agenzia per l'energia atomica, si è detto "profondamente preoccupato per la situazione nell'impianto nucleare di Zaporizhzhia". Su Twitter Rafael Grossi ha detto di aver parlato con il primo ministro ucraino Denys Shmygal e che l'Aiea sta monitorando la vicina la situazione nella centrale ed è in contatto con il regolatore nucleare ucraino. "Chiedo a tutte le parti di evitare azioni che possano mettere in pericolo la sicurezza del programma nucleare", ha scritto Grossi su Twitter.

Aiea ha segnalato che "al momento non si registrano cambiamenti nei livelli di radiazioni nell'impianto" nucleare, il più grande dell'Ucraina nel sud del Paese, e



ha messo in allerta il suo Centro per le emergenze in modalità 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Nell'attacco russo non sono state danneggiate strutture essenziali, prosegue l'Aiea. Anche il segretario all'Energia degli Stati Uniti Jennifer Granholm ha detto che "non sono state rilevati alti livelli di radiazioni vicino alla struttura". Sulle emissioni da registrare anche le valutazioni dell'Isin, l'Ispezzione Nazionale per la Sicurezza Nucleare a la Radioprotezione: "Tutti i rilevamenti fino ad oggi eseguiti non hanno evidenziato alcuna anomalia o innalza-

mento della radioattività in aria. I dati sono in linea con quanto emerso anche dal monitoraggio, con sistemi di altrettanto elevata sensibilità, condotto dagli altri Paesi europei". "Sono stati trasmessi dai laboratori i risultati di 300 misurazioni effettuate sul particolato atmosferico (che forniscono il controllo della presenza di radioattività nelle polveri sospese). Inoltre sono stati trasmessi 65 rilevamenti sul rateo equivalente di dose ambientale (che forniscono il controllo della radiazione gamma in aria che consente di rilevare eventuali incrementi

della radiazione gamma stessa a seguito di rilasci di effluenti radioattivi derivanti da eventi anomali)". Anche dagli Usa arrivano monitoraggi tranquillizzanti. "Gli Stati Uniti "non hanno osservato elevati livelli di radiazioni" vicino alla centrale nucleare Zaporizhzhia. Lo afferma il ministro dell'Energia americano Jennifer Granholm, sottolineando che il suo Dipartimento ha attivato il Nuclear Incident Response Team e sta monitorando gli eventi in consultazione con il Pentagono, la Nuclear Regulatory Commission e la Casa Bianca. "Non abbiamo visto elevati livelli di radiazioni. I reattori dell'impianto sono protetti da robuste strutture di contenimento", infine il Presidente ucraino Zelensky. "Questa notte sarebbe potuta essere la fine della storia dell'Ucraina e dell'Europa", ha detto Zelensky, aggiungendo che i russi "sapevano cosa stavano colpendo, hanno mirato direttamente il sito".

## Putin rischia di finire all'ergastolo per crimini contro l'umanità Una volta fuori dalla Russia potrebbe essere arrestato

Vladimir Putin "è a rischio di finire in prigione per i crimini di guerra" che la giustizia internazionale gli potrà contestare per la guerra in Ucraina. Lo afferma il vicepremier e ministro della Giustizia britannico, Dominic Raab, "avvertendo" il presidente russo che si tratta di "un rischio reale su cui egli deve ora riflettere" e devono riflettere anche "tutti i comandanti militari" di Mosca disposti a "continuare a eseguire ordini illegali. In queste ore si è appreso che il pubblico ministero della Corte penale internazionale ha aperto un'indagine sulla situazione in Ucraina per indagare su presunti crimini di guerra commessi dalla Russia. Karim Khan, uno dei giudici istruttori della Corte, ha fatto sapere di aver ricevuto il via libera da 39 Stati, tra cui l'Italia. "C'è una base ragionevole per ritenere che siano stati commessi sia presunti crimini di guerra, sia crimini contro l'uma-

nità", ha spiegato Khan. E ha aggiunto: "Ho informato la presidenza della Corte penale internazionale della mia decisione di aprire immediatamente un'indagine sulla situazione" in Ucraina, "il nostro lavoro di raccolta delle prove è iniziato". La Corte penale internazionale, fondata nel 2002, è un tribunale per crimini internazionali con sede all'Aia (Olanda). Non è un organo dell'Onu (e non va confusa con la Corte internazionale di giustizia delle Nazioni Unite, sempre con sede all'Aia), ma ha legami con il suo Consiglio di Sicurezza. Ha competenza sui crimini più seri che riguardano la comunità internazionale: genocidi, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e d'aggressione. I Paesi aderenti sono 123, altri 32 (tra cui la Russia) hanno firmato il trattato di costituzione ma non l'hanno ratificato. Le radici di questa Corte affondano nel Processo di Norimberga, che alla fine della II guerra



mondiale giudicò i criminali di guerra nazisti responsabili dell'Olocausto. Dopo altri tribunali temporanei (come quello per l'ex-Jugoslavia e per il Ruanda), nacque l'idea di un tribunale internazionale permanente per questo genere di crimini. Tra i casi più noti su cui ha indagato: la guerra in Afghanistan 2001-2021 e crimini commessi a Mali, Repubblica Democratica del Congo,

Filippine, Costa d'Avorio, Uganda, Kenya, Sudan Darfur, Libia, Burundi, Venezuela. Putin, se giudicato colpevole di crimini di guerra, potrebbe essere condannato dalla Corte all'ergastolo. Però secondo Marina Castellana, docente di diritto internazionale all'Università di Bari, anche se la Corte riuscisse a raccogliere prove sufficienti a carico di Putin sarebbe "difficilissimo" arrivare a un processo che lo veda come imputato. E non per un problema di competenza della Corte, quanto per il fatto che "i processi davanti alla Corte non si possono svolgere in contumacia", dunque Putin, se ci saranno prove sufficienti, dovrà essere arrestato. Un problema questo soprattutto per lui, visto che per evitare la detenzione non potrà più spostarsi fuori dal suo Paese, perché rischierebbe immediatamente il carcere ed insieme a lui i suoi ministri e generali che hanno condiviso i suoi ordini.

**La guerra di Putin**

# Milov (economista e Consigliere di Navalny): "Putin avrebbe risorse per sole due settimane"

"Sarebbe stato meglio che le sanzioni fossero partite prima della guerra, ma avranno un effetto devastante sulla Russia. Putin ha fatto il passo più lungo della gamba". Lo dice alla Stampa l'economista Vladimir Milov, consigliere e collaboratore Alexey Navalny, aggiungendo che "Putin e i suoi uomini non si aspettavano una risposta così totale dell'Occidente.

Adesso stanno ancora digerendo l'accaduto. Non hanno ancora capito che la Russia è piombata in una crisi economica che sarà peggio di quella del 1991. Diamogli altre due-tre settimane per comprendere la realtà: non ha le risorse per proseguire la guerra. Putin dovrà trovare il modo di ritirare



le truppe presentandola come una vittoria. Sappiamo che in 20 anni non ha mai ammesso di essere stato sconfitto, non sarà facile".

## Downing Street: "Putin minaccia per l'Europa intera". "Baerbock (Esteri-Germania): "Putin sta portando la Russia alla rovina, fa gioco perfido"

Downing Street ha espresso "grande preoccupazione" per la centrale nucleare colpita nel sud dell'Ucraina. Boris Johnson ha parlato con Volodymyr Zelensky dopo che è scoppiato l'incendio e Downing Street ha spiegato che "entrambi i leader hanno convenuto che la Russia deve cessare immediatamente il suo attacco alla centrale elettrica e consentire l'accesso illimitato ai servizi di emergenza alla centrale". In una nota si legge che "il primo ministro ha affermato che le azioni sconsiderate del presidente Putin potrebbero ora minacciare direttamente la sicurezza di tutta l'Europa. Ha affermato che il Regno

Unito farà tutto il possibile per garantire che la situazione non peggiori ulteriormente". Posizione analoga quella tedesca espressa dal ministro degli Esteri, Annalena Baerbock: "Il presidente russo Vladimir Putin sta portando la Russia alla rovina. La Baerbock ha anche ribadito la sua solidarietà al popolo ucraino. "Non abbandoneremo mai il popolo ucraino al loro destino", ha detto prima di partire per partecipare a una riunione dei ministri degli Esteri della Nato, del G7 e della Ue. Baerbock ha spiegato che verrà distribuita assistenza umanitaria alla popolazione e che verranno imposte sanzioni

senza precedenti alla Russia. L'unica cosa che Putin ha ottenuto con questa guerra, ha detto, è una sofferenza incalcolabile per tutti. "Proprio come abbiamo fatto di recente a New York, continueremo a dimostrargli, economicamente e politicamente, che deve aspettarsi un commercio chiuso e un isolamento globale per la Russia se continua su questa strada. La sua guerra contro l'Ucraina sta portando anche la sua nazione alla rovina", ha aggiunto la ministra tedesca. Per Putin "è un gioco perfido, per il popolo ucraino è semplicemente una lotta per rimanere vivi".

## Zelensky scampato ad almeno tre attentati

Il Presidente ucraino Zelensky sarebbe scampato ad almeno tre tentati omicidi negli ultimi giorni. Lo scrive il Times secondo il quale mercenari del gruppo Wagner e forze speciali cecene sarebbe stati incaricati di "eliminare" il presidente dell'Ucraina. Il giornale afferma però che i funzionari ucraini sarebbero stati informati dei piani da alcuni membri del Servizio di sicurezza russo che sono contrari alla guerra. Il Times scrive inoltre che il gruppo Wagner ha subito perdite nei diversi tentativi di assassinare Zelensky. E' "inquietante" quanto sia ben informato il team di sicurezza di Zelensky, ha detto



una fonte. Un attentato sarebbe stato sventato sabato alle porte di Kiev, dove i killer ceceni sarebbero stati "eliminati".

## A Kahrkiv l'esercito russo ha fatto 2.000 morti e cento sono bambini



"Ieri abbiamo contato più di 2.000 morti, oltre 100 bambini. Possiamo calcolare morti e feriti a centinaia ogni ora".

Lo ha detto Serhiy Chernov, presidente del consiglio regionale di Khriv, in videocollegamento con il Summit delle regioni in corso a Marsiglia. Un intero villaggio,

quello di Iakevo nella regione di Khriv, è stato distrutto. In questo momento sto organizzando il lavoro del centro di coordinamento creato nel nostro centro regionale - ha raccontato -. Ci occupiamo di tutti i profughi dell'area di Khriv, stiamo organizzando le consegne di medicinali e cibo".

## L'esercito di Putin ha lasciato sul campo 9.166 soldati Impressionante il bollettino delle vittime del conflitto



Nel nono giorno dell'offensiva russa in Ucraina, le forze armate di Mosca "hanno subito perdite su tutti i fronti". Lo riferisce lo Stato maggiore ucraino. "Gli invasori demotivati si stanno arrendendo e abbandonando l'equipaggiamento", si legge nella nota, "questi trofei ci stanno aiutando a battere gli invasori russi.

La battaglia continua! La vittoria sarà nostra! Gloria all'Ucraina!". Drammatico,

secondo le fonti ucraine, il bilancio delle vittime dell'armata rossa. Sono oltre 9mila, per la precisione 9.166, i soldati russi che sono morti dall'inizio dell'offensiva in Ucraina. Lo hanno riferito le forze armate ucraine, secondo quanto riportato da 'Kyiv Independent'. Secondo l'esercito ucraino, inoltre, i russi hanno perso in combattimento 33 aerei, 37 elicotteri, 251 carri armati, 105 pezzi di artiglieria, due navi e tre droni.

## La guerra di Putin

# Sul terreno droni e guerriglia per fiaccare l'esercito russo. Rischio Siria in Ucraina

L'offensiva russa in Ucraina "è stata un fallimento" ma ora il rischio è che "che Kyiv diventi la nuova Aleppo". Ne sono convinti gli analisti della rete Osint, un gruppo di esperti che monitora l'evoluzione del conflitto in Ucraina attraverso la verifica e il 'debunking' delle notizie che arrivano dalla prima linea del fronte. L'Agenzia Dire ha sentito uno di questi esperti di strategia, ex militare francese e oggi collaboratore di Le Monde. La premessa dell'intervista è quella del "completo anonimato": "Il nostro obiettivo spiega - è smentire la propaganda da entrambi i lati. Per questo, anche noi siamo obiettivi di cyber attacchi".

Per l'esperto, "nonostante siano passati pochi giorni, possiamo già distinguere due fasi della guerra: la prima, dall'alba del 24 febbraio a quella del 28, e la seconda che è quella in cui siamo oggi. Nella prima fase Mosca sperava di riuscire a mettere in campo una guerra lampo per rovesciare il regime, ma ha fallito. Ora è costretta a ripiegare su una tattica che abbiamo già visto in Siria: circondare le città e colpirle con pesanti bombardamenti, con un'inevitabile aumento delle vittime civili".

Le ragioni del fallimento del piano di Mosca sono dovute a vari fattori. "Come prima cosa, la resistenza ucraina. Nella mattinata di giovedì 24 le forze speciali russe hanno lanciato un pesante attacco sull'aeroporto di Hostomel, poco fuori Kyiv, prendendone il controllo. Secondo i piani, sarebbero dovuti arrivare i rinforzi per lanciare un blitz mirato nella capitale e rimuovere il presidente Zelensky. Ma la controffensiva ucraina ha riconquistato l'aeroporto, interrompendo l'operazione. Per Kyiv le perdite di vite sono state enormi, ma per Mosca è stata un'umiliazione militare". Nei primi giorni del conflitto, poi, la guerriglia delle truppe ucraine ha inflitto perdite senza precedenti ai russi. "Addestrati e armati dalla Nato, gli ucraini hanno lasciato passare la prima ondata di blindati russi. Organizzati in piccoli gruppi e armati di missili anticarro Javelin e NLAW, gli ucraini hanno poi attaccato le linee di rifornimento, lasciando la prima linea priva di munizioni e benzina. Il numero di mezzi militari russi abbandonati nei primi giorni è stato incredibile".

condo l'esperto "nessuno si aspettava una resistenza del genere" ma il merito non è solo degli ucraini: "l'esercito di Mosca ha mostrato delle debolezze inaspettate. Comunicazioni radio non criptate e assenza di dispositivi Gps per gli spostamenti hanno facilitato il lavoro delle truppe di Kyiv, che hanno inflitto pesanti sconfitte ai russi su quasi tutti i fronti, tranne quello sud, al confine con la Crimea". Gli attacchi missilistici russi, poi, "non si sono mostrati particolarmente precisi nel neutralizzare la rete di difesa anti-aerea ucraina" mentre "Mosca sembra aver rinunciato alla battaglia per il predominio aereo, lasciando le truppe sul campo esposte agli attacchi dei droni Bayraktar, di costruzione turca". Sul perché l'aviazione russa non sia scesa in campo le ipotesi sono diverse, "ma quella più plausibile è la mancanza di bombe a guida laser". Le immagini dei bombardamenti su Kharkiv di lunedì, infatti, "mostrano un Su-34 russo lanciare una bomba non guidata sulla città. Il problema di que-



sto tipo di bombe, però, oltre alla scarsa efficacia, è dovuta alla necessità di avvicinare l'aereo all'obiettivo, esponendolo alla contraerea leggera dei missili Stinger. Lo stesso giorno, infatti, rottami di un Su-34 sono stati trovati appena fuori Kharkiv. Si potrebbe trattare dello stesso mezzo ripreso durante i bombardamenti, ma non è possibile confermarlo". Con oltre 300 caccia "parcheeggiati in Bielorussia", i russi si sono dovuti riorganizzare. "Da lunedì, le immagini satellitari mostrano colonne più compatte per evitare le imboscate della guerriglia. Ma il problema dei bombarda-

menti con i droni non è stato risolto e le perdite sono ancora rilevanti". L'esercito di Mosca, poi, ha rinunciato ad entrare nelle città, preferendo circondarle. "Come fatto in Siria, vediamo i russi evitare il contatto diretto con il nemico. Si tengono a distanza e bombardano a tappeto le città, già fiaccate dall'assenza di elettricità e acqua corrente.

Ma a pagare il prezzo più alto di questa tattica sono i civili". Un vero "bagno di sangue" per costringere alla resa la resistenza Ucraina che, però, non sembra voler cedere: "Sono ben armati e stanno sottraendo molti missili e munizioni ai russi. Soprattutto i nuclei di guerriglia che operano fuori dalle città possono infliggere ancora gravi danni. Ma la sproporzione di forze è enorme, nessuno scommetterebbe su una loro vittoria. Se i russi riuscissero ad accerchiare Kyiv, il costo pagato dagli ucraini in termini di vite umane potrebbe essere enorme".

Dire

## Dombrovskis (Ue): "Il conflitto rischia di allargarsi Servono sanzioni ancora più dure contro Mosca"

"C'è una guerra: la Russia ha invaso in modo barbarico e illegale l'Ucraina. È un attacco alla sicurezza europea". Lo dice senza mezzi termini al Corriere della Sera il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis, ex premier della Lettonia, sottolineando che "la situazione è molto tragica e preoccupante. Dobbiamo fare di tutto per fermare la Russia: sanzionarla, mettere la massima pressione e fare tutto quello che possiamo per sostenere l'Ucraina. Questo

non riguarda solo Kiev ma l'intera architettura della sicurezza europea. La Russia non fa mistero dei suoi piani, la sua politica di espansione continuerà. Se non fermiamo Putin adesso e avrà successo in Ucraina andrà avanti.

È una preoccupazione molto tangibile in Lettonia e nei Paesi Baltici, potremmo essere noi i prossimi ad essere aggrediti. Ma i Paesi Baltici sono membri della Nato e questo fa la differenza, sono sotto la protezione della Nato".

## Dagli Usa il senatore Graham invoca l'eliminazione fisica di Putin

Senatore Usa Graham invoca l'assassinio di Putin Il senatore statunitense Lindsey Graham, veterano del Partito Repubblicano, ha invocato l'assassinio del presidente russo Vladimir Putin come soluzione alla crisi in Ucraina.

"Come va a finire? Qualcuno in Russia deve alzarsi e farla finita con questo tizio", ha detto Graham in un'intervista a Fox News. Il senatore della South Carolina e' poi tornato sull'argomento in una serie di tweet, nei quali ha affer-

mato che "il popolo russo è l'unico che può sistemare questa faccenda" e si è chiesto se "c'è un Bruto in Russia", riferendosi a uno degli assassini di Giulio Cesare.

In un successivo riferimento all'ufficiale tedesco che cercò invano di uccidere Adolf Hitler nel 1944, Graham si è poi domandato se esista "un colonnello Stauffenberg più fortunato", in quanto "renderebbe un grande servizio al suo Paese e al mondo".

**BluePower**  
ENTRA IN  
BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESA ITALIA**  
Confederazione Nazionale Imprese Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimpresa Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

## Bollette e carrello della spesa surriscaldato dall'inflazione impoveriscono le famiglie italiane

### Nel 2022 serviranno 1719,98 euro in più

È la cifra che le famiglie dovranno spendere in più quest'anno per fare fronte alle spese correnti: luce e gas soprattutto, ma anche alimentazione, trasporti, prodotti e servizi per la casa, scuola. Una vera e propria stangata, come si usa dire, che peserà anche sulle imprese e sul sistema produttivo. Rincari dovuti alla crescita del costo dell'energia, ma anche all'inflazione.

I dati Istat di gennaio parlano chiaro: nel primo mese del 2022 l'Istituto stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività abbia registrato un aumento dell'1,6 per cento su base mensile e del 4,8 per cento su base annua, era 3,9 nel mese precedente. Una forte accelerazione, come non si vedeva dall'aprile del 1996. I principali responsabili? I beni energetici, soprattutto quelli cosiddetti regolamentati e cioè elettricità e gas. "Il nostro Osservatorio nazionale ha dovuto correggere al rialzo le stime iniziali degli incrementi, che incidono principalmente sui beni essenziali - dichiara Michele Carrus, presidente di Federconsumatori -. Aumenti insostenibili per molti cittadini, due volte l'importo dell'assegno medio per il 70 per cento dei pensionati italiani, che non arriva a mille euro al mese, il 60 per cento è sotto i 750 euro. In assenza di provvedimenti adeguati, si determineranno una crescita delle disuguaglianze e delle disparità, una contrazione della domanda interna e ripercussioni sull'intero sistema produttivo.

Per affrontare questa situazione, è necessario agire con più leve". Nonostante gli interventi straordinari messi in campo dal governo, nel primo trimestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 si è registrato un aumento del 131 per cento per il cliente domestico "tipo" di energia elettrica (il costo del kWh passa da 20,06 a 46,03 centesimi di euro, tasse incluse) e del 94 per cento per quello del gas naturale (da 70,66 a 137,32 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse). Calmierare

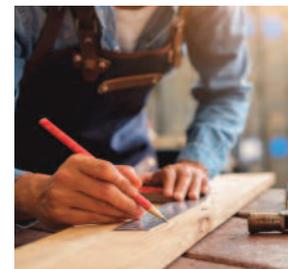


il prezzo di luce e gas, quindi non basta. "Occorrono provvedimenti a sostegno delle fasce più deboli molto più mirati e incisivi di quanto non sia stato fatto finora con la rimodulazione delle aliquote Irpef - riprende Carrus -. Bisogna anche consolidare in modo strutturale le azioni di regolamentazione trimestrale delle bollette, per rinnovarle. E poi trasferire sulla fiscalità generale gli oneri di sistema che servono a finanziare cose che non esistono più, come le tariffe agevolate sul trasporto ferroviario o il sostegno alle rinnovabili o alle industrie energivore. In questo modo si potrà garantire una progressività del contributo. Il governo dovrebbe inoltre eliminare l'Iva sugli oneri di sistema, che è una tassa sulla tassa: basterebbe una norma di una riga. Tutti questi

interventi da soli valgono più del 20 per cento del valore delle bollette". Intanto Federconsumatori, che fino a domani tiene a Rimini la sua conferenza di organizzazione dal titolo "Il diritto che ci unisce", insieme ad altre associazioni sta chiudendo accordi per la rateizzazione delle fatture senza interessi e senza mora con le aziende fornitrici, Eni, Hera, Iren, mentre sono in cantiere intese simili con Italgas, Edison, Enel, per migliorare il provvedimento adottato dal governo e da Arera, l'autorità di regolazione del settore. "Bisogna anche sospendere i distacchi per morosità per le famiglie che si trovano in difficoltà - aggiunge Carrus -, con delibere che impegnino le multiutility, nella maggior parte dei casi imprese pubbliche o partecipate".

## Lavoro, da inizio anno l'occupazione parte bene per piccole imprese e artigianato

Parte bene il 2022 sul fronte dell'occupazione nelle imprese artigiane, micro e piccole. Il primo mese dell'anno ha archiviato la crescita dell'1,6 per cento rispetto a dicembre 2021. Ancora più soddisfacente l'incremento su base tendenziale gennaio 2022-gennaio 2021 pari al 3%. A rilevarlo l'Osservatorio lavoro CNA, curato dal Centro Studi della Confederazione, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell'occupazione nelle piccole imprese fin dal 2014, all'inizio della stagione di riforme che ha profondamente modificato il mercato del lavoro nazionale. Se l'incremento congiunturale (come detto +1,6%) è in parte fisiologico, poiché segue alla forte riduzione dei posti di lavoro che sempre si registra a dicembre (mese nel quale molti contratti di lavoro giungono a scadenza), quello registrato su base annua (+3,0%) evidenzia quanto la ripresa economica concretizzata lo scorso anno si sia tradotta anche in un aumento dell'occupazione. L'impatto della ripresa economica sull'occupazione appare anche dall'analisi dei flussi di lavora-



tori in entrata e in uscita dalle imprese artigiane, micro e piccole. A gennaio l'accelerazione dell'avvicendamento lavorativo ha riguardato tanto le assunzioni (aumentate del 47,6% grazie alla necessità di potenziare gli organici per fronteggiare l'incremento degli ordini) quanto le cessazioni dei rapporti lavorativi, cresciute del 35,4% rispetto a gennaio 2021. In definitiva i dati di gennaio restituiscono un quadro occupazionale positivo per le imprese artigiane, micro e piccole che, tuttavia, potrebbe rappresentare la coda di una ripresa economica destinata ad attenuarsi nei prossimi mesi a causa degli esorbitanti rincari delle materie prime energetiche ed alimentari scatenati dalla guerra in Ucraina.

## Confagricoltura chiede un piano di emergenza per gestire le conseguenze economiche delle sanzioni alla Russia

"Un piano di emergenza per il settore agroalimentare, coordinato dalla Commissione europea, per assicurare la continuità dei cicli produttivi e garantire i rifornimenti". È la richiesta lanciata dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, per far fronte alle conseguenze della crisi in Ucraina. "Lo squilibrio dei mercati agroalimentari, innescato nel 2014 dall'annessione della Crimea da parte della Federazione Russa, rese necessario un intervento di sostegno del bilancio europeo di un miliardo di euro - ricorda Giansanti - La situazione e le prospettive attuali sono ben più gravi, tra aumento dei prezzi e vere e proprie carenze di produzione". "Vedremo in dettaglio l'elenco delle sanzioni in ambito commerciale decise ieri sera dal Consiglio Europeo - prosegue il presidente di Confagricoltura - a cui seguiranno le scontate reazioni di Mosca. Ma i se-



gnali che arrivano dai mercati già destano profonda preoccupazione". I prezzi del gas e del petrolio continuano a salire e sono praticamente ferme le partenze di cereali dai porti dell'Ucraina. Sono quindi a rischio le esportazioni verso i principali mercati di sbocco costituiti da Egitto, Turchia, Indonesia e Marocco. Il mercato internazionale dei cereali è

sotto pressione, anche a causa delle stime relative alla contrazione dei raccolti in Argentina e Brasile per la carenza di piogge - segnala Confagricoltura - È destinato quindi a salire il costo per l'alimentazione del bestiame che già alla fine dello scorso anno ha fatto registrare un rialzo del 30%. I future relativi al grano sono saliti in un giorno del 6%, mentre sono in calo del 2% quelli del bestiame. Confagricoltura ricorda, inoltre, che dall'inizio di febbraio le autorità di Mosca hanno bloccato le esportazioni di nitrato di ammonio, che è utilizzato per la produzione di fertilizzanti. Al momento, il blocco proseguirà fino ad aprile. "Le sanzioni varate dalla UE riguardano anche la Bielorussia" - segnala Giansanti - che ha deciso il blocco delle importazioni di prodotti agroalimentari dagli Stati membri. Sono già crollate le esportazioni di mele e pere dall'Unione".

# Prezzi da record, è allarme scorte per il grano. Rischi per la produzione di pasta e pane

Sale ancora il prezzo del grano e raggiunge i massimi dal 2008 su un valore di 37,5 centesimi al chilo ma valori in aumento si registrano anche per le quotazioni di mais e soia che stanno mettendo in crisi l'alimentazione degli animali nelle stalle mentre le industrie della pasta e del pane lanciano l'allarme scorte. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulle quotazioni mondiali al Chicago Board of trade, punto di riferimento per le materie prime agricole. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 20% ma garantisce anche il 5% dell'import nazionale di grano. L'aumento di mais e soia sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi per l'alimentazione del bestiame (+40%) e dell'energia (+70%) a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. Il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, - sottolinea Coldiretti - ha raggiunto i 46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, un costo molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi riconosciuto a una larga fascia di allevatori. Ma in difficoltà - continua la Coldiretti ci sono anche i pastai che lamentano di avere scorte solo per poche settimane e annunciano chiusure impianti a causa dei problemi di rifornimento dall'estero per il blocco delle spedizioni determinato dalla guerra. L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di



grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. E quest'anno sono praticamente raddoppiati in Italia i costi delle semine per la produzione di grano per effetto di rincari di oltre il 50% per il gasolio necessario alle lavorazioni dei terreni ma ad aumentare sono pure i costi dei mezzi agricoli, dei fitosanitari e dei fertilizzanti che arrivano anche a triplicare. Nonostante questo il grano duro italiano - sottolinea la Coldiretti - è pagato agli agricoltori nazionali meno di quello proveniente dall'estero da Paesi come il Canada dove è coltivato peraltro con l'uso del diserbante chimico glifosato in preraccolta, vietato in Italia. La produzione italiana - precisa la Coldiretti - è di alta qualità come dimostra il moltiplicarsi delle linee dedicate da ormai quasi tutte le principali industrie del settore a pasta e biscotti garantiti con grano nazionale al 100%, per rispondere alla forte domanda dei consumatori. La guerra in Ucraina ha dimostrato la necessità improrogabile di garantire la sovranità e l'autosufficienza alimentare come ha scelto di fare la Francia con Macron che ha annunciato un piano di sostegno per proteggere gli agricoltori mentre la Cina ha inserito il settore

agricolo nelle linee di investimento programmatico dello Stato insieme all'industria meccanica e all'intelligenza artificiale" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. "Ci sono le condizioni produttive, le tecnologie e le risorse umane per ridurre la dipendenza dall'estero" ha affermato Prandini nel sottolineare che "la pandemia e la crisi ucraina ci stanno dando un grande insegnamento. Produrre cibo è un tema strategico di sicurezza nazionale". La determinazione dei fabbisogni alimentari di un Paese e la messa in campo di investimenti per garantirli - sostiene Prandini - deve tornare ad essere una priorità. La chiave è la costruzione dei bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, ed aumentare i raccolti, ma - continua Prandini - bisogna anche contrastare l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni, senza dimenticare di investire nell'agricoltura 4.0 per aumentare la produttività e garantire la sovranità alimentare. Ma nell'immediato - conclude Prandini - bisogna fare di tutto per non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti con lo sblocco di 1,2 miliardi per i contratti di filiera già stanziati nel Pnrr, ma anche incentivare le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole e fermare le speculazioni sui prezzi pagati dagli agricoltori con un efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali.

## Droni e robot contro il caro-energia. Rivoluzione digitale nelle campagne per far fronte alla crisi-Ucraina

La guerra in Ucraina e il caro energia spingono la rivoluzione digitale nelle campagne con gli investimenti in droni, gps, robot, software e internet delle cose che raggiungono i 650 milioni di euro per combattere i cambiamenti climatici, salvare l'ambiente e aumentare la produttività. E' quanto emerge da una stima di Coldiretti in occasione della Fieragricola di Verona con il primo salone (padiglione 7 - stand A9/C11) dedicato alla rivoluzione hi tech nei campi in collaborazione con i Consorzi agrari d'Italia, dai droni terrestri e aerei a guida satellitare a centraline meteo di ultima generazione, dalle smart trap con videocamera contro gli insetti nocivi ai sistemi di irrigazione automatizzata e controllata a distanza tramite app per risparmiare acqua e temporizzare gli apporti idrici alle coltivazioni. Nello stand della Coldiretti è possibile vedere dal vivo "TED" il robot contadino alto due metri e del peso di 1600 chili, collegato a guida satellitare capace di eseguire diverse operazioni culturali nei vigneti. Si tratta - spiega Coldiretti - di un robot green, 100% elettrico con accumulatori di energia in batterie al litio, innovativo e sostenibile, può essere impiegato con pendenze fino al 30% per le principali attività lungo i filari, dal diserbo meccanico all'antispollonatura e può lavorare 8 ore senza fermarsi sui terreni più diversi, da quelli più argillosi a quelli sabbiosi. Ma con i cambiamenti climatici in corso è sempre più importante tenere sotto controllo precipitazioni, temperature e umidità e per farlo - evidenzia Coldiretti - è stata inventata la centralina meteo LoRAIN che consente un monitoraggio tempestivo dei dati per pianificare irrigazioni, lavoro nei campi, far scattare allerte per possibili invasioni di insetti nocivi e ottenere previsioni meteo localizzate altamente affidabili con tecnologia MOS e sensori virtuali per la velocità del vento e la radiazione globale. Un'evoluzione del lavoro nei campi che sul Portale del Socio della Coldiretti ha portato alla creazione di Demetra il primo sistema integrato per la gestione on line

dell'azienda agricola con lettura in tempo reale dello stato di salute delle coltivazioni, dati su previsioni meteo e temperature, fertilità dei terreni e stress idrico, anche per affrontare le nuove sfide dei cambiamenti climatici. Contro i parassiti che minacciano colture, produzioni di cibo - continua Coldiretti - arriva "Smart Trapp iScout" trappola con un sistema fotografico integrato che, grazie al peso ridotto, può essere appesa ovunque ed è autonoma grazie alla batteria ricaricata da pannello solare. La trappola ha una fotocamera ad alta risoluzione combinata con un software di riconoscimento visivo che consente il riconoscimento automatico delle catture con l'obiettivo di supportare il lavoro degli agricoltori, la fotocamera è integrata nella trappola e consente il monitoraggio automatico delle catture, grazie a immagini con risoluzione 10 Mega Pixel inviate via modem alla piattaforma FieldClimate dove sono analizzate con strumenti di AI (Intelligenza Artificiale) e sono visibili su PC o smartphone/tablet. I dati sono esposti come catture giornaliere e totali e danno indicazioni sulla crescita della popolazione lungo la stagione. E sempre in tema di cambiamenti climatici - spiega Coldiretti - la gestione delle risorse idriche diventa strategica sia per quanto riguarda la disponibilità di acqua che per il suo utilizzo anti spreco. Per questo - continua Coldiretti - sono stati ideati sistemi di irrigazione automatizzati e controllati tramite app dall'agricoltore grazie agli smartphone. Il "Grande Fratello" - sottolinea Coldiretti - è arrivato in campi e cascine, stalle e pascoli, con il controllo a distanza degli animali attraverso telefonini, tablet e pc con rilevazioni sullo stato di salute, gli spostamenti e la distribuzione di cibo e acqua. La maggior parte degli strumenti utilizzati per la svolta tecnologica - spiega Coldiretti - riguarda la mappatura e il monitoraggio da remoto dei terreni, l'analisi dei fattori ambientali e geologici, il monitoraggio di macchine e attrezzature e la gestione e organizzazione delle risorse idriche, secondo Smart Agrifood.

Economia Italia

# Guerra in Ucraina, l'Italia fa i conti Sbarra (Cisl): in bilico 300mila posti

La guerra in Ucraina avrà ricadute sull'economia italiana e sull'occupazione. Lo ha ammesso il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, al congresso regionale delle Marche in corso a Colli del Tronto (Ascoli Piceno). "E' presto per fare una stima del numero di posti di lavoro che andranno persi - ha detto - ma prevediamo grandi difficoltà, tanto più che arriviamo da una fase di emergenza sanitaria acuta che nel 2020 ha distrutto circa in milione di posti di lavoro, anche se nel 2021 i timidi segnali di ripresa economica ci avevano aiutato a recuperare 700mila". Mancano all'appello tutti gli altri persi. "Rischiando per altro - ha aggiunto Sbarra - che l'alto costo dell'energia, la mancanza di materia



prima e questa fiammata inflazionistica possa determinare ricadute negative sulla stabilità e la salvaguardia dei

posti di lavoro. Per questo chiediamo al governo di valutare la necessità di uno scostamento di bilancio finalizzato a liberare risorse, che da un lato devono aiutare le famiglie in difficoltà col caro bollette e dall'altro sostengano settori, distretti, filiera industriali che già erano in grande difficoltà". La Cisl, ha rimarcato il segretario, appoggia senza condizioni le sanzioni imposte alla Russia, ma non può non tenere conto delle conseguenze nei rapporti economici con l'Italia. "Sicuramente ricadute alla struttura economica e produttiva ne avrà l'Italia, come del resto l'Europa" ha commentato Sbarra, aggiungendo che il problema vero, però, è avere subito la capacità di utilizzare questa fase per costruire una

visione, un progetto di medio lungo periodo che vada oltre la gestione dell'emergenza. "Dobbiamo rimettere al centro la questione energetica, investendo di più sulle rinnovabili, sui combustibili verdi, sull'economia circolare: dobbiamo triplicare la produzione di gas e far crescere una cultura di educazione all'efficiamento energetico. Serve costruire insieme - ha concluso il segretario della Cisl - una prospettiva nuova, anche su infrastrutture e messa in sicurezza dei territori che hanno rischi di natura sismica e idrogeologico e fare investimenti sulle politiche attive sugli ammortizzatori sociali per sostenere il reddito delle persone in difficoltà".

## L'Istat "corregge" i numeri del Pil Incerte le prospettive per il 2022

La spesa delle famiglie inizia a mostrare i primi cenni di cedimento e nel quarto trimestre del 2021 è risultata in calo dello 0,5 per cento. E la discesa potrebbe non essere ancora terminata. I numeri, infatti, sono purtroppo destinati ad aggravarsi nel corso di quest'anno a causa dell'emergenza bollette e della guerra scoppiata in Ucraina. L'allarme arriva dal Codacons che ha così commentato i dati sul prodotto interno lordo italiano diffusi dall'Istat. "Tutti gli indici del Pil dello scorso anno sono destinati a cambiare radicalmente come conseguenza della grave situazione attuale - spiega il presidente, Carlo Rienzi -. I pesanti aumenti delle bollette di luce e gas di gennaio, unitamente alla fiammata dell'inflazione, al caro-benzina e al conflitto russo-ucraino, avranno effetti diretti sia sui consumi delle famiglie, che nel corso del

2022 rischiano una debacle totale, sia sull'economia nazionale, arrestando la ripresa del nostro Paese". "Di fronte a tale situazione il governo tentenna, e ancora non si vedono provvedimenti in grado di frenare l'escalation dei prezzi al dettaglio e sostenere potere d'acquisto e spesa delle famiglie, oggi più che mai in serio pericolo", conclude Rienzi. Ieri l'Istat ha rivisto al ribasso il dato tendenziale del Pil italiano del quarto trimestre 2021, mentre ha confermato il congiunturale. Secondo i numeri definitivi, nell'ultima frazione dello scorso anno il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è salito dello 0,6 per cento sul trimestre, come nella lettura preliminare, e del 6,2 per cento sull'anno (dal 6,4 stimato a fine gennaio). "La crescita del quarto trimestre è la quarta consecutiva in termini sia



congiunturali sia tendenziali ed è stata trainata in maniera decisa dalla domanda interna che, scorte incluse, ha fornito un contributo di 1,8 punti percentuali", scrive l'Istat nella nota che accompagna la diffusione dei numeri. La crescita del Pil acquisita per il 2022, secondo l'Istat, è pari a +2,3 per cento.

## Mercato dell'auto sempre in affanno. Va meglio l'usato

Nuovo calo a febbraio per il mercato delle quattroruote di seconda mano. I passaggi di proprietà delle autovetture, al netto delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale), hanno chiuso il bilancio mensile evidenziando una contrazione del 9,9 per cento rispetto a febbraio 2021. Per ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute 218 usate in febbraio e 213 nel primo bimestre dell'anno. Un dato che conferma per l'ottavo mese consecutivo

come le automobili oggetto di compravendita sul mercato dell'usato siano più del doppio di quelle acquistate sul mercato del nuovo. Saldamente al primo posto tra le prime iscrizioni registrate al Pra nel mese di febbraio - spiega l'Acì in una nota - le alimentazioni ibride a benzina (quota di mercato del 35,4 per cento, in crescita di 9,3 punti percentuali rispetto a febbraio 2021), che superano ancora una volta le vendite di auto nuove a benzina e diesel (quota mensile rispettivamente del 27 e del 21,8 per cento), en-



trambe in netto arretramento (rispettivamente -41,9 e -34,5 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno fa). In forte

calo a febbraio anche la quota di mercato delle nuove auto elettriche, che si attesta al 2,7 per cento con una flessione

mensile del 21,3 per cento. Come già da tempo segnalato, sul mercato dell'usato continuano invece a prevalere le alimentazioni tradizionali (benzina e diesel), mentre la quota delle auto ibride a benzina si attesta nel mese di febbraio intorno al 3 per cento. Le vetture diesel, infine, primeggiano nettamente nelle minivolture (53,2 per cento di quota a febbraio 2022, seppure in calo rispetto a febbraio 2021), laddove la quota delle ibride a benzina ha comunque raggiunto il 4,1 per cento.

# Vendite al dettaglio avanti piano Eurostat: "La zona euro stenta"

Le vendite al dettaglio della zona euro sono cresciute meno delle attese a gennaio, secondo i dati Eurostat pubblicati ieri, appesantite dalle contrattazioni più deboli relative al carburante e dal calo della spesa in cibo e degli acquisti online. Tutto questo mentre l'inflazione è cresciuta del 5 per cento limitando il potere d'acquisto dei consumatori. L'Istituto di statistica dell'Unione europea ha spiegato inoltre che le vendite al dettaglio nei 19 Paesi che condividono la moneta unica sono cresciute dello 0,2 per cento su base mensile e del 7,8 per cento su base annua. Gli economisti intervistati da Reuters si erano detti fiduciosi, invece, in un possibile incremento mensile dell'1,3



per cento e del 9,1 per cento sull'anno. Nel dettaglio, le vendite di cibo sono rimaste

piatte a gennaio rispetto a dicembre, mentre la vendita di carburante per auto è calata

dell'1,3 per cento, con un impatto negativo sulla percentuale complessiva. Rispetto a

gennaio 2021, il valore delle vendite di carburante rimane comunque più alto del 12,7 per cento, mentre quelle online sono in calo del 6,7 per cento. Scendono anche le vendite di cibo, bibite e tabacco, calate dell'1,7 per cento. Considerate un buon indicatore per la domanda dei consumatori, le vendite al dettaglio mostrano forti differenze tra i vari Paesi della zona euro. Così, per esempio, le vendite in Slovenia sono aumentate del 32,3 per cento su base annua a gennaio, mentre in Finlandia sono calate del 2,4 per cento. In Belgio le vendite sono cresciute di appena lo 0,3 per cento su base annua, mentre in Germania hanno registrato un balzo del 10,3 per cento.

## "Nord Stream 2 non è ancora fallita" Ma i 106 dipendenti sono licenziati

"Non possiamo confermare i resoconti dei media secondo cui Nord Stream 2 ha dichiarato fallimento. La società ha solo informato le autorità locali che l'azienda ha dovuto rescindere i contratti con i dipendenti a seguito dei recenti sviluppi geopolitici che hanno portato all'imposizione di sanzioni statunitensi all'azienda". E' quanto si legge in un avviso pubblicato sul sito web di Nord Stream 2, la società responsabile dell'omonimo gasdotto che collega la Russia e la Germania ora bloccato a causa del conflitto in Ucraina. Riferendosi poi alla pagina web, che al momento appare inaccessibile, la società ha riferito: "Possiamo confermare che abbiamo rimosso questo sito web a causa di gravi e continui attacchi dall'esterno. Purtroppo anche le nostre linee di rete mobile e fissa non sono raggiungibili, almeno per il momento". Nei giorni scorsi Nord Stream 2 aveva licenziato più di 100 dipendenti, interrompendo anche le proprie attività. "Nord Stream 2 ha enormi difficoltà di pagamento a causa delle sanzioni imposte a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina e ha licenziato



tutti i suoi 106 dipendenti", aveva dichiarato Silvia Thalmann-Gut, direttrice degli affari economici a Zugo, la città in cui ha sede l'operatore del gasdotto. Diversi media locali e internazionali avevano però riferito che la società avesse avviato - o si stesse preparando per avviare - la procedura di insolvenza in un tribunale svizzero. Notizia che è stata quindi smentita, almeno per il momento. La Germania ha sospeso l'autorizzazione del gasdotto russo-tedesco Nord Stream 2 la scorsa settimana, dopo che il presidente russo Vladimir Putin ha riconosciuto l'indipendenza di due regioni separatiste dell'Ucraina controllate dalla Russia, invian-

dovi truppe mentre lanciava la sua invasione del Paese. Le sanzioni alla società, Nord Stream 2 AG, e al suo amministratore delegato facevano parte della risposta dell'amministrazione all'invasione, ha affermato un funzionario statunitense. Il gasdotto sottomarino, che sarebbe dovuto diventare operativo a breve in attesa della via libera finale da Berlino, avrebbe dovuto raddoppiare le esportazioni dirette di gas russe in Germania. Tuttavia, secondo gli Stati Uniti e alcuni alleati della Germania, il progetto, del costo di 10 miliardi di euro, in questo momento finirebbe per aumentare la leva russa sulle forniture di gas europee.

## La tedesca Varta allarga l'attività: un sito in Romania



Il gruppo tedesco Varta, uno dei maggiori produttori mondiali di batterie per automobili, industriali e di consumo, punta alla Romania per la realizzazione di un'unità di produzione di batterie per auto elettriche, un investimento che ammonta a un miliardo di euro. Lo Stato romeno potrebbe finanziare alcune componenti dell'investimento con fondi europei. Lo ha annunciato il sottosegretario di Stato al ministero degli Investimenti e Progetti europei romeno, Roxana Minzatu in una nota. "Ho ricevuto la delegazione del gruppo Varta.

L'azienda punta alla Romania come luogo per un investimento strategico di un miliardo di euro in una nuova unità di produzione di batterie per auto elettriche. Abbiamo definito il quadro per potenziali opzioni di finanziamento da fondi europei per alcune componenti dell'investimento. L'unità sarà basata sull'alta tecnologia e su una forza lavoro ben addestrata e competitiva. Il team del ministero degli investimenti e dei progetti europei fornirà alla task force coordinata dal ministero dell'Economia tutto il supporto possibile per facilitare la decisione dell'investitore di optare per la Romania", ha scritto Minzatu.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

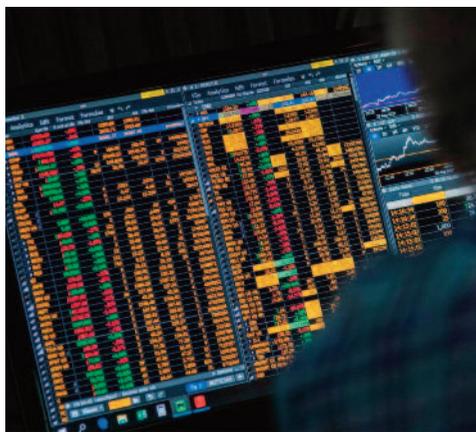


Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

# Moody's vede nubi sull'economia: "Effetti a catena dalla crisi ucraina"

L'invasione russa dell'Ucraina e le successive sanzioni economiche hanno aumentato i rischi per le prospettive economiche globali. A cercare di delineare i possibili scenari futuri, soprattutto nell'ipotesi di un conflitto prolungato, è l'agenzia di rating Moody's.

"L'escalation dello scontro militare metterebbe a rischio la ripresa economica dell'Europa", sottolinea Kelvin Dalrymple, Senior Credit Officer di Moody's. "Il resto del mondo sarà colpito dagli shock dei prezzi delle materie prime in un momento in cui l'inflazione è già alta, e dalle ripercussioni finanziarie delle sanzioni contro la Russia e dalla volatilità dei mercati finanziari". Russia e Bielorussia, osserva l'agenzia di rating, "subiranno l'impatto più diretto delle sanzioni radicali imposte dagli Stati Uniti e dai loro alleati. Le sanzioni avranno anche un impatto indiretto sulle entità straniere che fanno affari con la Russia. Tutti questi sviluppi potrebbero avere conseguenze a catena per l'economia globale". Gli shock sui prezzi delle materie prime, osserva Moody's, aumenteranno le pressioni inflazionistiche, in particolare nelle economie che



sono forti importatori di materie prime russe. Dall'invasione, i prezzi del petrolio sono saliti oltre i 100 dollari al barile. La Russia è un grande produttore di metalli tra cui alluminio, platino, rame e palladio e anche i loro prezzi sono aumentati a causa della crisi. Mentre altri Paesi che producono questi

metalli beneficeranno di prezzi più elevati, i consumatori dovranno affrontare costi più elevati man mano che gli aumenti verranno trasferiti su di loro. Russia e Ucraina, sottolinea Moody's, "forniscono circa il 14 per cento della fornitura mondiale di grano e il 25 per cento delle esportazioni globali di grano. I prezzi del grano e di altri cereali sono aumentati drasticamente in seguito all'invasione, anche se l'impatto sull'approvvigionamento alimentare è mitigato poiché gli eventi si svolgono durante l'inverno e non durante la stagione del raccolto. La Russia è uno dei principali produttori di semi di soia, il cui prezzo sta aumentando. È probabile che aumenti anche il costo dei fertilizzanti a base di petrolio.

L'inflazione dei prezzi alimentari, insieme ad altri costi in aumento, potrebbe aggravare le tensioni sociali in alcuni Paesi". I mercati finanziari globali, osserva l'agenzia di rating, "sono stati volatili dall'invasione. L'incertezza geopolitica, l'aumento dei prezzi delle materie prime, l'aumento delle sanzioni e le interruzioni delle attività regionali peseranno sul sentiment del mercato".

## Il Libano ha paura della crisi del grano. Scorte per un mese

Le scorte di grano sono sufficienti per un mese, un mese e mezzo. Lo ha detto il ministro dell'Economia del Libano, Amin Salam, che ha cercato di rassicurare il Paese sulla fornitura della materia prima per la nazione già provata dalla grave crisi. Salam ne ha parlato in un incontro sulla sicurezza alimentare con il primo ministro Najib Mikati. La scorsa settimana, il gabinetto ha dato alla Direzione generale dei cereali e delle

barbabietole da zucchero il via libera per l'acquisto di 50mila tonnellate di grano, circa un mese di fornitura. La stabilità dell'offerta di grano del Libano è stata oggetto di speculazioni dall'invasione russa dell'Ucraina la scorsa settimana, ed ha messo l'una contro l'altra le due principali fonti libanesi di grano estero (Russia e Ucraina) che hanno minacciato di interrompere le catene di approvvigionamento.

Il Libano è fortemente dipendente dalle importazioni per soddisfare il proprio fabbisogno. La scorsa settimana il presidente dell'Associazione dei mulini in Libano, Ahmad Hoteit, ha dichiarato a "L'Orient Today" che, se le esportazioni di grano dai Paesi del Mar Nero venissero interrotte, il Libano dovrebbe ricorrere ad altri partner commerciali più lontani, come gli Stati Uniti e Argentina.

## Usa, disegno di legge bipartisan per bloccare il petrolio di Mosca



Un gruppo bipartisan di legislatori della Camera e del Senato degli Stati Uniti ha presentato ieri un disegno di legge che vieterebbe le importazioni nazionali di petrolio greggio russo, petrolio, prodotti petroliferi, gas naturale liquefatto e carbone. La legislazione dichiarerebbe l'esistenza di un'emergenza nazionale poiché l'attacco russo all'Ucraina "rappresenterebbe una minaccia per la sicurezza, la politica estera e l'economia degli Stati Uniti". Per tutta la durata del periodo di emergenza, il disegno di legge imporrebbe al presidente americano di vietare le importazioni di petrolio greggio, petrolio, prodotti petroliferi, Gnl

e carbone dalla Russia. Il disegno di legge esenta i prodotti che sono già in transito o caricati al momento in cui la legge venisse emanata. "Putin ha armato l'energia", ha detto il senatore Jon Tester, uno dei co-sponsor del disegno di legge. "Non credo che questo Paese dovrebbe importare nulla dalla Russia; le finanze di Putin dipendono dalle sue risorse energetiche, soprattutto per combattere questa guerra in Ucraina". "Quello che spero accadrà nel corso del tempo è che il mondo seguirà il nostro esempio qui negli Stati Uniti. Se lo colpisci nel settore dell'energia, del petrolio e del gas della sua economia, il progetto egemone di Putin fallirà".

## Argentina ed Fmi. Intesa sulle rate del finanziamento

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha affermato che l'accordo con l'Argentina per il rifinanziamento del credito di 45 miliardi di dollari concesso nel 2018 è basato su "politiche credibili per migliorare le finanze pubbliche" del Paese sudamericano. E' quanto si legge nella nota

ufficiale emessa a conferma del raggiungimento di un'intesa su un programma di restituzione a 10 anni a partire dal 2026 con una moratoria iniziale di quattro anni. L'accordo, precisa tuttavia la nota, dovrà essere ratificato da parte del direttorio dell'istituto guidato da Kristalina Geor-

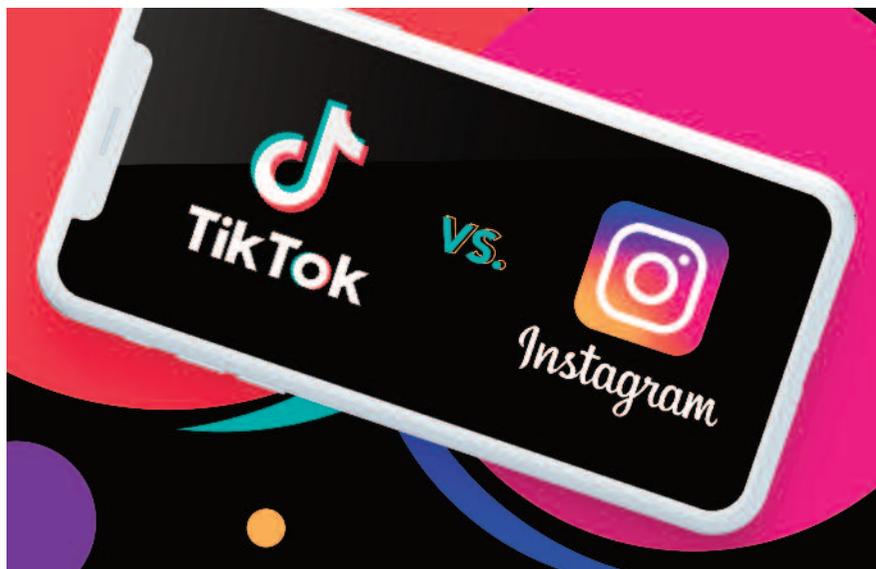
gieva una volta approvato dal Parlamento argentino. L'intesa viene definita dallo staff del Fondo come "pragmatica" e "realista" ed è centrata su quattro obiettivi principali: lotta all'inflazione; deficit zero; bilancia dei pagamenti attiva; consolidamento della crescita.

## Primo piano

# Usa, TikTok e Instagram sotto accusa "Pericoli per la salute dei più giovani"

Il social TikTok, popolarissimo soprattutto fra i giovani, è stato inserito nelle indagini di una coalizione bipartisan di procuratori generali degli Stati Uniti che sta esaminando gli effetti di questa piattaforma, e di altre analoghe, sulla salute mentale di bambini e adolescenti. L'indagine sul colosso di proprietà cinese, che negli ultimi anni ha registrato una crescita della community impressionante - 90 milioni sono gli utenti registrati solo negli Usa nel 2022 - va ad ampliare quella avviata contro Instagram di Meta Platforms a novembre dello scorso anno. Il timore alla base delle verifiche condotte dalle autorità è che i contenuti presenti sui due social, TikTok e Instagram appunto, possano avere effetti negativi sulla salute e sui comportamenti dei più giovani. "I procuratori generali di tutta la nazione hanno aderito a un'indagine su TikTok per aver fornito e pubblicizzato la sua piattaforma di social media a bambini e giovani sebbene l'uso sia associato a danni alla salute fisica e mentale", si legge nella dichiarazione congiunta diffusa dai procuratori degli Usa coinvolti nell'indagine.

A guidare questo sforzo è una coalizione bipartisan di procuratori generali di California, Florida, Kentucky, Massachusetts, Nebraska, New Jersey, Tennessee e Vermont. "L'inda-



gine esaminerà i danni causati dalla piattaforma agli utenti giovani e quali di questi danni possano entro qualche misura essere già noti a TikTok. L'inchiesta si incentra, tra le altre cose, sulle tecniche utilizzate da TikTok per aumentare l'engagement dei giovani, incluso l'aumento della durata del tempo trascorso sulla piattaforma, e la frequenza dell'engagement nella piattaforma". Nel caso di Instagram, l'attenzione è invece rivolta a come Meta abbia cercato di aumentare la frequenza e la durata dell'uso della piattaforma sui giovani utenti e il danno che ciò possa avere perpetrato. Il provvedimento di ieri fa seguito a indagini interne già

svolte nel recente passato da cui era emerso che l'uso di Instagram è spesso correlato a casi di depressione e disturbi alimentari nelle fasce di età più fragili della popolazione. In entrambi i casi, i procuratori statunitensi stanno valutando se le due aziende tech abbiano violato le leggi per la protezione dei consumatori e messo a rischio i loro utenti. "Ci preoccupiamo profondamente di creare un'esperienza che aiuti a proteggere e supportare il benessere della nostra comunità e apprezziamo che i procuratori generali dello Stato si stiano concentrando sulla sicurezza degli utenti più giovani", ha affermato, in risposta all'annuncio delle auto-

rità statunitensi, un portavoce di TikTok. "Non vediamo l'ora di fornire informazioni sulle numerose protezioni per la sicurezza e la privacy che abbiamo già messo in campo per proteggere i ragazzi che utilizzano la nostra piattaforma". Dal canto suo Meta, nel commentare il proprio caso, aveva in precedenza già dichiarato che l'indagine su Instagram parte da incomprensioni su problemi che interessano anche altre piattaforme di social media. I legislatori di entrambi i partiti statunitensi, democratico e repubblicano, stanno contestualmente vagliando le potenziali misure per migliorare la protezione online per i più giovani. Nel

suo primo discorso sullo Stato dell'Unione, il presidente statunitense Joe Biden ha aggiunto la propria voce, invitando il Congresso a vietare la raccolta eccessiva di dati su bambini e ragazzi e a vietare la pubblicità mirata diretta a loro.

L'amministrazione Usa si è detta anche favorevole a introdurre misure per scoraggiare l'uso di tecniche di progettazione di piattaforme che possano contribuire a creare dipendenza e altri problemi, secondo una scheda informativa già inoltrata dalla Casa Bianca alle autorità competenti. Fino a poco tempo fa, molte delle questioni riguardanti TikTok si erano principalmente incentrate sulla sicurezza dei dati.

I funzionari statunitensi avevano detto più volte di temere che TikTok e app analoghe potessero essere utilizzate per supportare attività militari o di intelligence di altri Paesi, ad esempio la Cina, tracciando le posizioni degli utenti e raccogliendo dati sensibili. Le società coinvolte avevano con decisione negato le accuse e Pechino aveva addirittura dichiarato che ritiene che gli Stati Uniti stessero politicizzando la questione, esortando le autorità americane a fornire un ambiente commerciale "aperto, equo e non discriminatorio" per gli operatori del mercato di altri Paesi.

## Addio alle librerie Amazon sceglie la via dell'on line

Il colosso delle vendite on line Amazon chiuderà tutte le proprie librerie fisiche e i negozi pop-up che aveva aperto negli ultimi anni. La notizia è stata resa nota proprio dal colosso dell'e-commerce statunitense che ha spiegato così di volersi focalizzare sulla vendita al dettaglio "fisica" in settori più redditizi, come quello alimentare e della tecnologia. Finora Amazon possedeva più di 20 librerie in tutti gli Stati Uniti, alcuni negozi "pop-up" presenti principalmente nei centri commerciali e diversi store "4-star", per un totale di 66 punti vendita fisici, dove il gigante statunitense offriva alcuni dei suoi prodotti di maggior successo, dal settore dell'elettronica a quello della casa e della cucina. Una portavoce di Amazon ha riferito che la società continuerà a "impegnarsi per creare tecnologie ed



esperienze retail fisiche a lungo termine" e che "lavora a stretto contatto con i dipendenti interessati per aiutarli a trovare nuovi ruoli" all'interno dell'azienda. Amazon, che è nata come libreria online, ha aperto il suo primo negozio di libri fisico a Seattle nel 2015. Ha cercato di proteggere i negozi dalla concorrenza fornendo sconti ai clienti della piattaforma Prime, offrendo i propri dispositivi come test e creando un selezione curata di libri basata su un sistema di valutazione. L'apertura delle librerie era stata vista come un'espansione a sorpresa nel settore dei libri fisici, soprattutto considerato il fatto che era stata proprio la società a far deragliare le tradizionali vendite di testi con il suo sito online. Amazon ha cominciato a espandersi in maniera significativa nel "fisico" dal 2015.

Cronache italiane

# Italia unico Paese in Europa ad aver fatto scattare due stati d'emergenza: Covid e Ucraina-gas

“L'Italia è l'unico Paese europeo ad avere avuto uno stato d'emergenza, anzi due, uno per il Covid e l'altro per l'Ucraina/gas”. Per l'Associazione Innovazione e trasparenza, questa situazione non è accettabile. Non ha fondamento giuridico e richiede una seria presa di posizione da parte di politici, intellettuali, imprenditori, sindacati, cittadini. Visione condivisa anche dall'Associazione nazionale operatori e responsabili della custodia di contenuti digitali (Anorc). Tanto più che lo stato di emergenza per l'Ucraina sarà in vigore sino alla fine di quest'anno, quindi a ridosso della campagna elettorale, il che stona anche emotivamente. “Abbiamo quindi due stati di emergenza, per un totale di 26 mesi, un Parlamento che è di fatto stato privato di ogni prerogativa, l'avvio di un progetto ciclopico di Pnrr, senza che si conosca alcun dettaglio operativo, dal momento che la linea del Governo è di comunicare solo decisioni (quando vengono assunte), ma senza condividere i processi decisionali – sostiene l'Associazione, presieduta da Francesco De Leo Kaufmann – E tutto questo senza che vi sia la benché minima considerazione critica dei partiti. Verrebbe anche voglia di chiedersi dove siano finiti costituzionalisti, giuristi, osservatori politici, mentre si registra un'azione narcotizzante dei media, pressoché privi di alcuna voce critica. C'è



qualcosa che non va”. Ne è convinto anche l'avvocato Andrea Lisi, presidente di Anorc, particolarmente preoccupato per il modo in cui il Governo si muove in deroga al dettato costituzionale e per l'assordante silenzio della classe intellettuale (info: <https://fb.watch/bwHuH8IdFn/>). Per Innovazione e Trasparenza, “la dichiarazione dello stato di emergenza decisa dal Governo lo scorso lunedì lascia interdetti. E' stato formalmente varato per la guerra in Ucraina, prevedendo tre punti: l'invio di soldati e mezzi militari sul fronte orientale della Nato, lo stanziamento di fondi per gli aiuti umanitari in Ucraina, il rafforzamento dell'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri per la tutela degli italiani all'estero”. Si tratta di certo di iniziative tutte encomiabili, ma con una scadenza al 31 dicembre 2022 che non trova giustificazioni (la guerra potrebbe infatti finire anche tra pochi giorni o poche settimane). E allora si scopre che nelle decisioni del Governo vi è una parte, a

cui i media non hanno dato alcuna diffusione, dedicata al rischio imprevisto per “il normale funzionamento del sistema nazionale di gas naturale”. A tal proposito, viene autorizzato in anticipo l'utilizzo di misure di aumento dell'offerta e/o riduzione della domanda di gas previste in casi di emergenza. Tale norma permette di ridurre – qualora fosse necessario – la riduzione del consumo di gas nelle centrali elettriche oggi attive e per questo sono stati già indicati una serie di compiti a Terna S.p.A., in qualità di gestore della rete di trasmissione nazionale. Avremo quindi forniture di gas incerte e potremmo essere obbligati a patire il freddo del prossimo inverno. Si temono forse situazioni critiche di ordine pubblico? Non lo sappiamo, ma di certo – conclude sempre la nota – lo scenario è inquietante, le decisioni del Governo non confortano affatto e il silenzio delle forze politiche presenti in Parlamento non promette niente di buono.

## Il via libera definitivo alla Camera dei Deputati alla Legge sui reati contro il patrimonio culturale



Via libera definitivo della Camera alla proposta di legge ‘Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale’. I sì sono stati 381, nessun no e 3 astenuti. “Una giornata storica, un grande passo avanti nella tutela e nella protezione del patrimonio culturale e nella lotta al traffico illecito di opere d'arte. Il Parlamento ha approvato definitivamente una legge attesa da anni che ribadisce la centralità della cultura nelle scelte politiche italiane, indipendentemente dagli schieramenti. Siamo una super potenza culturale e con questa legge stiamo indicando la strada, anche dando attuazione alla Convenzione di Nicosia”. Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini, commenta l'approvazione all'unanimità da parte del parlamento della legge che riforma le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale. L'obiettivo della nuova legge, che ricalca il testo presentato nella scorsa legislatura dai ministri Franceschini e Orlando, è quello di operare una profonda riforma della materia, ridefinendo l'assetto della disciplina nell'ottica di un tendenziale inasprimento del trattamento sanzionatorio così come previsto dalla Convenzione di Nicosia del Consiglio di Europa recentemente ratificata dal nostro Paese.

Cosa prevede l'intervento legislativo:

- colloca nel codice penale, con un titolo espressamente dedicato, gli illeciti penali attualmente ripartiti tra codice penale e codice dei beni culturali;
- introduce nuove fattispecie

di reato;

- innalza le pene edittali vigenti, dando attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela ulteriore rispetto a quella offerta alla proprietà privata;

- introduce aggravanti quando oggetto di reati comuni siano beni culturali;

- potenzia gli strumenti investigativi per contrastare i reati contro il patrimonio culturale;

- amplia le ipotesi di responsabilità delle persone giuridiche. In particolare, il provvedimento inserisce nel codice penale un nuovo titolo, dedicato ai delitti contro il patrimonio culturale, composto da 17 nuovi articoli, con i quali punisce, con pene più severe rispetto a quelle previste per i corrispondenti delitti semplici, il furto, l'appropriazione indebita, la ricettazione, il riciclaggio e l'autoriciclaggio e il danneggiamento che abbiano ad oggetto beni culturali.

Vengono inoltre punite le condotte di illecito impiego, importazione ed esportazione di beni culturali e la contraffazione. Oltre alla previsione di specifiche fattispecie di reato, la proposta i legge prevede un'aggravante da applicare a qualsiasi reato che, avendo ad oggetto beni culturali o paesaggistici, provochi un danno di rilevante gravità. Viene inoltre consentita la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria degli organismi specializzati nel settore dei beni culturali di svolgere attività sotto copertura per contrastare il traffico illecito delle opere d'arte.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

# Expo 2030, a Dubai Roma si mette in corsa. Candidatura presentata dal Sindaco Gualtieri e dai ministri Di Maio e Giovannini

La candidatura di Roma a ospitare l'Expo 2030, avviata dal Governo e portata avanti dal Comitato promotore e da Roma Capitale, è stata presentata ufficialmente nel Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai. A illustrarla il Sindaco della Capitale Roberto Gualtieri, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio e quello delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, intervenuti in collegamento, il presidente del Comitato di candidatura Giampiero Massolo, il direttore generale del Comitato Giuseppe Scognamiglio, l'architetto Carlo Ratti e Paolo Glisenti, Commissario generale per l'Italia a Expo 2020. Nel corso dell'evento è stato svelato il sito dove Roma prevede di allestire l'Esposizione Universale: l'area di Tor Vergata, che rappresenta il distretto ideale per un ambizioso intervento di rigenerazione urbana, inclusione e innovazione. Tutti i dettagli sulla candidatura sono illustrati sul sito [www.romeexpo2030.com/](http://www.romeexpo2030.com/). Durante la presentazione della candidatura, il Sindaco Gualtieri ha ricordato le vittime della guerra in Ucraina scatenata dall'inaccettabile aggressione militare russa, esprimendo vicinanza nei confronti di tutte le persone che soffrono le conseguenze del conflitto e ribadendo l'impegno della città di Roma per la pace, il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

**Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione**  
Il progetto di candidatura di Roma Expo 2030 vuole indicare un modo nuovo di promuovere la convivenza urbana, superando la tradizionale separazione tra centro e periferia. Entro il 2050 le metropoli ospiteranno i due terzi dell'intera popolazione mondiale: la relazione tra territorio e persone è quindi una delle più grandi sfide del nostro tempo.

Con il tema "Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione" Roma vuole essere il centro di questo nuovo modello di città: inclusivo, interconnesso, sostenibile e condiviso. A Roma tutti i Paesi partecipanti potranno dare il proprio contributo per individuare il modello di convivenza urbana del futuro.

Roma ha inoltre l'occasione imperdibile di coniugare Expo 2030 con un altro evento di respiro mondiale e di grande importanza spirituale, il Giubileo 2025, che già si prepara a ospitare. Un'importante opportu-

nità di sinergia per la realizzazione di opere e infrastrutture funzionali, pronte ad accogliere milioni di pellegrini, ottimizzando costi e risorse.

Tor Vergata: il distretto urbano scelto per la candidatura

Il sito scelto per la candidatura è l'area di Tor Vergata. La scommessa del progetto è duplice: da un lato, ospitare le migliori idee su come ripensare la relazione tra persone e territori, rendendo l'evento mondiale un crocevia di intelligenze e avanguardie dell'innovazione. Dall'altro, concepire l'Expo come occasione per avviare un'imponente opera di rigenerazione urbana. Non solo dell'area dell'Expo, ma di un intero quadrante di Roma, ricco di potenzialità nel suo mix di natura, storia e scienza. L'area sarà quindi un laboratorio aperto al contributo di tutti, in cui tracciare un nuovo modello di sviluppo del territorio. Consulente Creativo per la visione strategica di Expo 2030 Roma sarà Carlo Ratti, professore al Mit, direttore del Senseable City Lab, e fondatore dello studio di design e innovazione CRA Carlo Ratti Associati. Tra i diversi ruoli svolti, rappresenta una figura di spicco per le relazioni tra architettura e tecnologia, innovazione e sostenibilità. Con una vasta esperienza in occasioni internazionali, ha svolto un ruolo cruciale nelle ultime due Expo. Tra i suoi progetti recenti in questo ambito, vi è il masterplan per MIND (Milano Innovation District), che ridefinisce l'ex area di Expo 2015 trasformandola in un polo innovativo per la città. Infine, a Expo 2020 ha progettato il Padiglione Italia con lo studio Italo Rota Building Office, mattegogatto&associati e F&M Ingegneria.

Il logo della candidatura di Roma. Il logo della candidatura, realizzato da M&C Saatchi, racchiude l'idea di un futuro che punta ad unire le persone, abbracciandone le diversità e promuovendo lo sviluppo sostenibile dei territori in cui vivono. L'immagine di una porta esprime da sempre un simbolo di accoglienza, scambio e integrazione di culture diverse. Si tratta di un logo dinamico, che rappresenta uno dei caratteri distintivi della candidatura di Roma a Expo 2030 e mantiene la sua identità pur variando costantemente forma e colore. Sarà infatti proiettato con un'animazione sia all'esterno che all'interno del Padiglione Italia presente a Dubai e, nel corso della candidatura, sarà più di



un semplice oggetto grafico; per la prima volta nella storia delle esposizioni universali, infatti, il logo di un'Expo diventa un NFT (non-fungible token) ed è salvato sulla blockchain. Un pezzo unico di arte digitale che ci accompagna verso un futuro sostenibile, digitale e connesso. "La nostra idea cardine per Expo 2030 è quella di rinnovare il rapporto tra persone e territori. Roma è il luogo più adatto per ospitare un'Expo che si misuri con questo obiettivo. Innanzitutto, è una città unica che mostra la sua storia di migliaia di anni e dove l'evoluzione del rapporto tra persone e territorio è visibile nella stratificazione urbana. Nei prossimi anni daremo nuovamente prova della nostra capacità di reinventarci, con progetti come il nuovo piano di assetto dei Fori e dell'area archeologica centrale. In secondo luogo, la cintura verde di Roma è una delle più estese al mondo. Inoltre, Roma è un bastione della cultura e della scienza, che ospita università, centri di ricerca e accademie di rilievo mondiale. Realtà che saranno il cuore della nostra esposizione, anche grazie a progetti come il Rome Technopole, centro di riferimento internazionale per la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico, e la "Città della Scienza", multidimensionale ed altamente specializzata. Un altro pilastro fondamentale è quello della solidarietà e dell'inclusione, a cui la nostra Amministrazione sta riservando un impegno particolare, in linea con la nostra idea di città policentrica, basata sulla prossimità dei servizi, la cura e le relazioni tra le persone. L'area di Tor Vergata ci consentirà di realizzare strategie innovative per una rigenerazione urbana intelligente, inclusiva e sostenibile. "Il Governo Italiano, la Città di Roma, i suoi cittadini, il settore privato e la comunità scientifica ed accademica sono impegnati ad intraprendere questo viaggio, con il pieno e convinto supporto del Ministero degli Affari e della Cooperazione

Internazionale e della sua rete diplomatico-consolare nel mondo. L'attività umana ha trasformato il tessuto urbano, dotando la città di uno straordinario dinamismo. Roma ha una lunga tradizione di apertura, universalità e inclusività. Oggi Roma offre un equilibrio virtuoso tra design urbano moderno e l'ambiente. È un luogo dove passato e futuro sono fortemente interconnessi, come testimoniato dal suo distretto scientifico e tecnologico, tra i più avanzati al mondo. Università, acceleratori, start-ups basate a Roma, così come il Fondo Nazionale Innovazione, tutti parteciperanno attivamente a rendere l'Expo 2030 la vetrina ideale per mostrare come anche le tecnologie più innovative possano applicarsi ad una città storica" ha dichiarato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio. La sostenibilità economica, sociale e ambientale è al centro della sfida globale e italiana della sostenibilità, di cui il Padiglione Italia a Expo Dubai rappresenta un bellissimo esempio. Sono certo che la sensibilità dell'attuale amministrazione comunale farà sì che Roma Expo 2030 diventi un grande esempio di evento internazionale interamente sostenibile. Si tratta di un'occasione irripetibile di rinnovamento e riqualificazione, nella quale coinvolgere i privati e la società civile, per rafforzare gli impatti positivi a tutti i livelli e in ogni settore" ha sottolineato il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini. "Il progetto di Expo Roma 2030 è una grande impresa collettiva, che coinvolge le energie migliori non solo della città di Roma, ma dell'Italia intera. È una opportunità irripetibile per riflettere sui nuovi paradigmi nel rapporto tra le persone e i territori ad ogni latitudine. Offriamo al mondo una vetrina unica per presentare le idee migliori e i progetti più ambiziosi su temi cruciali per il futuro dell'umanità, al centro dell'Agenda dello Sviluppo 2030

delle Nazioni Unite. A loro va tutto il nostro impegno", ha commentato l'Ambasciatore Giampiero Massolo, Presidente del Comitato promotore di Expo Roma 2030. "Siamo onorati di ospitare nel Padiglione Italia a Dubai il lancio della candidatura di Roma per l'Expo del 2030. Inizia qui, davanti alla più vasta platea internazionale mai raccolta da un'Esposizione Universale, il cammino verso questo prestigioso traguardo che sancirà la visione globale e inclusiva di Roma Capitale. Ciò che l'Italia ha fatto in questi mesi a Expo Dubai diventa da oggi patrimonio di Roma per un'Expo di straordinario successo" ha affermato il Commissario generale per la partecipazione dell'Italia a Expo 2020 Dubai, Paolo Glisenti. "Expo 2030 rappresenta una straordinaria sfida per l'Italia e mi fa molto piacere essere parte dell'ampio team che sta mettendo a punto la visione strategica per la candidatura della città di Roma. Il tema che abbiamo scelto, Together, vuole enfatizzare l'importanza di adottare valori comuni, in una prospettiva multidisciplinare e transculturale. Lo spazio fisico delle nostre città è il luogo che può e deve aiutarci a rafforzare i valori della diversità e del dialogo. Roma può giocare un ruolo chiave in questo scenario, tracciando una strada per il futuro delle manifestazioni internazionali. Tramite Expo, possiamo trattare di innovazione e sostenibilità in modi concreti, sia durante la manifestazione, sia per quanto sarà lasciato in eredità alla città di Roma", ha spiegato il Prof. Carlo Ratti, Consulente Creativo per la visione strategica di Expo Roma 2030. 30 milioni di visitatori, 150 paesi partecipanti, una esposizione su 210 ettari", nel segno di tre parole chiave "Tempo, luoghi e persone". Sono le cifre della candidatura di Roma Capitale a ospite di Expo 2030 nella visione di Carlo Ratti, che firma il progetto di candidatura presentata a Dubai nel Padiglione Italia, alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Tor Vergata, ha spiegato Ratti "è un sito che ha una storia, ha visto 2 milioni di persone riunite nel 2000 per la Giornata Mondiale della gioventù" e che potrebbe essere ricucita, nella visione dell'archistar "a quello che c'è già nella zona: l'Università di Tor Vergata, i centri di ricerca vicini", ma anche "due costruzioni molto interessanti, costruite da Santiago Calatrava.

Roma

## Gualtieri: La nostra solidarietà con l'Ucraina non si fermerà

La fioccolata in solidarietà per l'Ucraina che il Campidoglio ha riconvocato per oggi, 4 marzo, alle 19.30, "è importante perché siamo stati in tanti al momento dello scoppio delle ostilità. Vogliamo continuare a esprimere sostegno della città. Questa sera anche io, appena atterrato, mi unirò ai romani per portare la nostra solidarietà. Noi non ci fermeremo. Cercheremo di esprimere costantemente il nostro sostegno". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri al termine della visita al padiglione dell'Ucraina a Expo 2020 Dubai. Ieri "la metropolitana di Roma è stata colorata con i colori della bandiera dell'Ucraina e la parola 'pace' - ha ricordato Gualtieri -. Siamo impegnati con una Task force che sta lavorando senza sosta per l'accoglienza dei rifugiati, che deve essere piena. Roma c'è e fa sentire la sua vicinanza, la



sua solidarietà e il suo impegno", ha assicurato il sindaco della Capitale. Gualtieri, nel corso della sua visita ad Expo 2020, ha voluto portare la sua solidarietà al padiglione dell'Ucraina: "E' stato un momento tra i più toccanti di questa visita, parlare con le persone nello stand che hanno famiglie nelle città in questo momento attaccate. Siamo tutti molto colpiti e commossi. Abbiamo voluto esprimere tutta la nostra solidarietà". Lo

ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri al termine della visita al padiglione dell'Ucraina a Expo 2020 Dubai.

Lo stand italiano, secondo Gualtieri, "esponendo la bandiera (ucraina ndr.) e durante i concerti, è quello che tra i più ne sta esprimendo. E' una cosa importante per le persone che sono qui sentire che il mondo non si volta dall'altra parte ma sta con loro, li sostiene, li incoraggia".

## Sicurezza sul lavoro, disco verde alla Pisana alla nuova legge regionale

Dalla commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, via libera alla proposta di legge n. 291 del 15/04/2021 "Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo". Dopo l'esame dell'articolo con l'approvazione di numerosi emendamenti, molti dei quali presentati da Marta Bonafoni e dalla stessa presidente di commissione, la legge procederà il suo iter in aula. "Mettere al centro la sicurezza dei lavoratori, soprattutto alla luce delle opportunità offerte dal superbonus 110% e dal Pnrr, deve essere la nostra priorità" così in apertura dei lavori la presidente Eleonora Mattia (PD). La legge strutturata in 15 articoli dispone una serie di interventi al fine di migliorare la qualità delle condizioni di lavoro, diffondere la cultura e la

pratica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, promuovendo ed elevando il sistema di informazione, comunicazione, controllo e vigilanza in materia. Mira inoltre a prevenire i rischi di infortuni e le malattie professionali, nonché a contrastare il lavoro irregolare. All'art 3 sono previsti gli ambiti di applicazione degli interventi di promozione della tutela della salute e della sicurezza. La legge licenziata oggi in commissione prevede un piano strategico regionale di attuazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro di durata biennale, soggetto ad aggiornamenti anche prima della scadenza. Il piano individuerà gli ambiti e le priorità di intervento e i criteri per la localizzazione di interventi in aree specifiche del territorio regionale. E' altresì previsto un Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza, e l'anagrafe dei cantieri.

## Righini-Colosimo (Regione Lazio): "Servono ospedali per le aree interne e montane del territorio"

"I residenti delle zone interne e montuose devono usufruire del diritto alla salute, come accade per gli abitanti dei centri urbani, senza essere costretti a lunghi e costosi trasferimenti per potersi curare". Così in una nota Giancarlo Righini e Chiara Colosimo consiglieri regionali del Lazio di Fdi. "A maggior ragione - dicono - la teoria dell'utenza locale insufficiente, non vale per alcuni di questi nosocomi che sono ubicati in zone ad alta vocazione turistica. Nei periodi di villeggiatura estiva ed invernale,

o durante le festività ed i fine settimana, l'arrivo dei vacanzieri incrementa notevolmente il numero dei residenti e sappiamo bene come un adeguato livello di offerta turistica non possa prescindere dalla capacità di garantire soccorso e cure immediate. A questo proposito - sottolineano - risulta incomprensibile lo smantellamento e la trasformazione in REMS dell'Angelucci di Subiaco, meta di escursionismo religioso e pellegrinaggi tutto l'anno, che priva i comuni della Valle dell'Aniene



dell'unico presidio ospedaliero raggiungibile in tempi relativamente contenuti. Contrariamente a chi li ritiene non necessari e improduttivi, in base a valuta-

zioni puramente economiche, gli ospedali delle zone montane sono essenziali per una pluralità di motivazioni: di carattere sanitario e sociale, costituiscono

inoltre un significativo volano di occupazione. La presenza nel territorio di un ospedale di prossimità è anche un forte deterrente al fenomeno dello spopolamento. Ne consegue che la valorizzazione degli ospedali montani è un tema non più rinviabile. Pertanto abbiamo sottoscritto la Proposta di Legge 266 "Disciplina dei Distretti Sanitari Montani" redatta da altra forza politica e chiediamo che sia immediatamente discussa in Commissione Sanità, senza ulteriori indugi".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Udito Italia: ascoltiamo in modo sicuro per una migliore qualità della vita

# L'Oms lancia l'allarme: una volta perso, non si recupera

Per un ambiente (sonoro) a misura d'Uomo e di comunità. È il titolo del dibattito organizzato oggi presso il ministero della Salute da Udito Italia, in occasione della VII Giornata dell'Udito promossa per celebrare il World Hearing Day voluto dall'Oms. Al centro dell'evento, inserito nel secondo dei due giorni di Hear-a-thon, una maratona dedicata alla prevenzione e sensibilizzazione verso i disturbi uditivi, spazio all'inquinamento acustico, alle tecnologie, alla qualità del suono e al comfort acustico. Nel corso della giornata si è inoltre discusso di corrette abitudini di ascolto, di sicurezza acustica degli ambienti di vita e della necessità di far collaborare imprese, associazioni, enti di ricerca e istituzioni al progetto comune di un ambiente sonoro a misura d'uomo. I lavori sono stati moderati dall'presidente della Onlus, Valentina Faricelli, e dal giornalista Luciano Onder. Udito Italia Onlus fa parte del World hearing forum (Whf), l'organismo istituito dall'Oms come rete globale per la promozione della salute dell'udito nel mondo. La platea coinvolta, costituita da oltre 100 paesi, ha dato vita a una maratona on line in cui si sono confrontati rappresentanti delle istituzioni, medici, ricercatori, associazioni, operatori sanitari, aziende del settore, giornalisti e testimonial. Tutti a difesa dell'udito. Quella odierna ha spiegato la presidente di Udito Italia Onlus, Valentina Faricelli - è stata una giornata davvero ricca di contenuti. Siamo molto soddisfatti, quest'anno il 'World Hearing Day' ha avuto un significato particolare, per l'ampiezza del messaggio lanciato dall'Oms e per tutti i suoi destinatari. Quest'anno il significato è stato quello di stimolare le persone a proteggere il proprio udito, ascoltando in modo sicuro, quindi chiamando attivamente le persone a fare qualcosa per il proprio udito'. In più - ha aggiunto - l'Oms ha emanato delle Linee guida per l'ascolto sicuro nei luoghi di intrattenimento, quindi questa volta ci siamo aperti anche al mondo dell'industria, della scuola e degli amministratori locali per creare città e ambienti a misura d'uomo, a misura di udito. È stato un dibattito interessantissimo tra associazioni, medici, imprese e aziende che si occupano di tecnologia. Il lavoro che ora dobbiamo fare è quello di tradurre in pratiche, in azioni con-

crete tutte queste idee che possono migliorare la vita delle persone'. Attorno al tema scelto dall'Oms per la decima edizione 'To hear for life, listen with care!' - Proteggi il tuo udito, ascolta responsabilmente! - si sono confrontati i relatori, divisi nei vari momenti: focus group, panel, dibattiti e interviste. Il fondatore Udito Italia Onlus e rappresentante italiano dell'Oms in qualità di componente del World Hearing Forum, Mauro Menzietti, ha parlato di rivoluzione culturale: 'Oggi - ha affermato - nella Giornata mondiale dell'udito, l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato un messaggio molto forte: bisogna praticare un ascolto sicuro, adottando tutti quei comportamenti, quelle abitudini e quegli stili di vita che ci permettano di preservare il nostro udito per tutta la vita. Questo perché oggi troppo spesso il volume, nemico numero uno che può creare danni permanenti all'udito, viene praticato in maniera scorretta. Troppo spesso, specie i nostri giovani, usano i dispositivi mobili a un volume eccessivo; troppo spesso ci troviamo in ambienti troppo rumorosi, ambienti ricreazionali come, ad esempio, le discoteche, luoghi in cui la musica viene ascoltata ad un volume altissimo'. L'allarme che lancia l'Oms - ha proseguito - è proprio questo: l'udito, una volta perso, non si recupera. I danni da volume eccessivo sono permanenti ma sono del tutto evitabili. Ecco perché l'intera cittadinanza, la popolazione, viene chiamata ad assumere un ruolo attivo. Ecco la rivoluzione culturale, tutti possono essere protagonisti della salute del nostro udito, semplicemente abbassando il volume'. Al dibattito hanno partecipato in collegamento il direttore del dipartimento prevenzione Oms, Shelly Chadha, e i due rappresentanti del World Hearing Forum, Arun Kumar Agarwal e James E. Saunders. Nel corso dei lavori è emerso come spesso non ci rendiamo conto di come la qualità della nostra vita sia strettamente legata alla qualità acustica degli ambienti che abitiamo. Nelle scuole una cattiva acustica può incidere sull'apprendimento e sul comportamento dei nostri figli. Nei luoghi di cura ha effetti sui tempi di ripresa e sulla privacy dei pazienti. Associazioni, medici, imprese sono al lavoro per miglio-



rare, attraverso prodotti e servizi, la qualità acustica delle nostre vite. Gli esperti hanno sottolineato che c'è ancora molto da fare ma che l'Italia non parte da zero. Su questa parte di dibattito si sono confrontati Mariangela Digneo del ministero dell'Istruzione, Franco Caimi, ad Caimi Brevetti Spa, Francesco Pavani, professore Università di Trento, Center for Mind/brain Sciences - CIMeC, Gaia Spicciarelli, psicologa ricercatrice Università di Padova, Flavia Gheller, ingegnere biomedico, dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione - Università di Padova, Rocco Ortore, medico specialista e referente scientifico 'Nonno Ascoltami', Diego Mingarelli, Ceo Diase, Francesco Pollice, vice presidente del Comitato nazionale italiano musica (Cidim) e Carlo Martinelli, General manager Cochlear. L'informazione in medicina è importantissima - ha informato Luciano Onder - e nel settore dell'udito è fondamentale dare informazioni, perché le persone che hanno un deficit uditivo sono moltissime, si parla di 7 milioni in Italia, il 12% della popolazione. Le persone devono sapere quanto è importante l'udito, che una volta danneggiato non si può recuperare. Giornate come queste, che cercano di divulgare, di dare le nozioni fondamentali che tutti noi dobbiamo avere e seguire, rappresentano un servizio utilissimo. Si tratta di grande, vera medicina'. In un'altra sessione dei lavori è stato affrontato il tema dell'inquinamento acustico nelle città, che rappresenta un grave problema per la salute e il benessere di milioni di persone. Disturbi si rilevano nell'umore, nel sonno, nel funzionamento del sistema cardiovascolare e metabolico, fino alla compromissione delle facoltà cognitive, soprattutto nei bambini. Gli esperti hanno reso noto che molto si può fare per migliorare l'impatto acustico delle nostre

città, dalla raccolta dati all'elaborazione di mappe acustiche, all'adozione di piani di azione fino all'implementazione di soluzioni per la mitigazione del rumore. Corrado Canovi, segretario Federazione italiana Audioprotesi (Fia), Eleonora Selvi, presidente Federanziani, Fernanda Gellona, direttore generale Confindustria dispositivi medici, Daniele Fornai, direttore tecnico Ecopneus, Francesco Meneghetti, fondatore Fabbrica Digitale ed Edi Cicchi, responsabile nazionale Anci per il Welfare i partecipanti. Il direttore generale del dipartimento salute della regione Abruzzo, Claudio D'Amario, ha dichiarato che l'ipoacusia è una patologia fortemente sottostimata e sottodiagnosticata in Italia e in tutto il mondo. Grazie a questa importante campagna di sensibilizzazione, come quella odierna, si sta mettendo a fuoco una problematica di sanità pubblica che negli anni non ha mai avuto la dignità nell'ambito di quelle che sono le patologie con disabilità'. La disabilità dovuta al deficit uditivo - continua D'Amario - ha numeri di gran lunga più elevati di quelli della prevalenza di alcune malattie sociali come il diabete, ma proprio perché mancano consapevolezza, diagnosi e cultura della diagnosi precoce, spesso, purtroppo, rischiamo di arrivare quando l'adulto ormai, soprattutto nella fase dell'invecchiamento e della senilità, comincia ad avere grandissimi disturbi di isolamento. La cosa più preoccupante è che lo stesso cittadino non ha la consapevolezza di quello che può essere un cattivo ascolto'. Tecnologia, salute e benessere al centro del panel 3 dei lavori. La tecnologia ha fatto passi da gigante. Abbiamo oggi a disposizione una vasta gamma di dispositivi per il trattamento delle problematiche dell'udito: auricolari, cuffie, apparecchi acustici e impianti cocleari. Internet, intelligenza artificiale e bluetooth permetteranno a questi dispositivi di mappare l'ambiente sonoro e adattarsi ai diversi contesti. Mentre la diagnostica entra nei nostri smartphone attraverso app intelligenti che testano il livello di udito o permettono di rilevare problemi di salute. Su questo ed altro si sono soffermati Serena Battilomo, direttore generale informatizzazione ministero della Salute, Antonio Gaddi, presidente Società italiana

di telemedicina (Sit), Sabina Garofalo, psicologa, referente del gruppo di progetto 'Psicologia della Sordità' dell'Ordine degli psicologi della Campania, Federica Di Bernardino, medico specialista e referente scientifico Nonno Ascoltami, Sandro Lombardi, presidente Associazione nazionale fabbricanti audioprotesi (Anifa), Mirella Bistocchi, vicepresidente Confindustria Dispositivi Medici, Riccardo Cattaneo, chief regulatory officer Amplifon, Davide Zorzi, managing director Audionova e Fabio Bosatelli, Ambasciatore Udito Italia. Uno degli aspetti affrontati nel corso della giornata, quello relativo al rapporto tra l'udito sano e la sicurezza stradale. Il segretario dell'Associazione europea audioprotesisti (Aea), Corrado Canovi, ha reso noto che l'importanza di questa relazione è fondamentale, già stabilita dal Legislatore da oltre 50 anni. Solo che in questo caso manca una fase di controllo strumentale che permetta di verificare quanto sia ancora abile il possessore di una patente e che quindi non crei danni alla propria persona o agli altri nella circolazione stradale, siano essi automobilisti, pedoni, ciclisti e di tutti gli utenti della strada'. Infine, nell'ultima parte dei lavori, fari puntati sulla qualità del suono, onnipresente nelle nostre vite: nei videogiochi, nel cinema, nel timer di un forno, nelle notifiche di un messaggio, nell'accensione della nostra automobile. Tutto ha un suono e ogni suono è creato in modo tale da trasmettere un preciso messaggio. Proprio per questo è diventato oggi importante lavorare sulla qualità dei suoni degli ambienti di ascolto, per rendere il suono accogliente e gli spazi accessibili a tutti. A parlare di queste tematiche sono stati chiamati Sara Rubinelli, università di Lucerna, dipartimento di Scienze e Politiche della Salute, Renzo Vitale, sound designer, Andrea Griminelli, musicista, Stefano Di Girolamo, presidente del corso di laurea in Tecniche Audioprotesiche dell'università di Tor Vergata, Luigi Di Fermo, Associazione nazionale di acustica (Aia), Roberta Anzivino, medico specialista e referente scientifico Nonno Ascoltami, Davide Topazio, medico specialista e referente scientifico Nonno Ascoltami e Alessandro Bondi, general manager Oticon.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032